

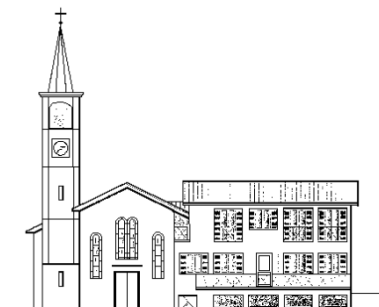
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**UN UOMO AVEVA DUE FIGLI. SI
RIVOLSE AL PRIMO E DISSE:
“FIGLIO, OGGI VA’ A
LAVORARE NELLA VIGNA ...”**

Matteo 21, 28



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

28 settembre

39

Preghiera

di Roberto Laurita

Oggi, Signore Gesù, la tua parola
è un autentico schiaffo
che ci raggiunge in pieno volto
e ci costringe a fare i conti
con le nostre ipocrisie,
con le nostre pretese.
Tu ci metti a nudo ciò che accade
nella nostra esistenza
e non ti accontenti dei nostri proclami,
delle nostre dichiarazioni,
ma vai al sodo, giudichi
con un criterio estremamente semplice:
abbiamo o non abbiamo realizzato
la volontà del Padre tuo,
i suoi comandamenti?

Oppure al di là
del nostro entusiasmo,
del nostro plauso,
della nostra simpatia,
della nostra stima per te,
non abbiamo agito
secondo la tua parola?
Perché, se così fosse, dobbiamo sapere
che ci attende un giudizio
netto e senza sfumature.

Non possiamo pretendere affatto
che tu ci assegni posti di riguardo
nel mondo nuovo che stai preparando.
Anzi, quelli che consideriamo
come i più lontani da Dio
ci passano davanti perché si lasciano
provocare e cambiare dal tuo insegnamento,
mentre noi gli rimaniamo ostinatamente chiusi.

NON FIDARSI DELLE RISPOSTE “ISTINTIVE”

(Mt. 21,28-32)

Ormai sappiamo che Gesù ci sorprende sempre, ma è proprio per questo che non dobbiamo mai dare per scontato nulla, dobbiamo ponderare ogni cosa e agire in modo assolutamente coerente. Con Gesù non c'è spazio per le cose superficiali, formali o di *“facciata”*, cioè, solo per fare bella figura. Il titolo allora, mi sembra sufficientemente esaustivo, nel senso che non dobbiamo fidarci troppo del nostro istinto, cioè, delle cose che ci vengono spontanee. Prendiamo ad esempio Papa Francesco, che è stato accolto positivamente dalla stragrande maggioranza della nostra gente, ma attenzione, teniamo presente che una cosa è ammirare una persona per come si pone e per quello che dice e fa, altra cosa è imitarla, cioè, seguirne l'esempio! Posso ammirare anche molto quella persona, ma se non mi decido a cambiare per seguirne le orme, quella ammirazione non mi serve a niente. Ecco il motivo per cui il primo dei due figli, pur avendo inizialmente rifiutato di andare a lavorare, di fatto poi ci andò: ***“Ma poi si pentì e vi andò”***. E' il pentimento che ha permesso al figlio di cambiare il rifiuto iniziale con la decisione successiva di andare a lavorare nella vigna. Così facendo, il figlio ***“ha***

compiuto la volontà del Padre”. Non si segue Gesù per ammirazione, ma con una decisione consapevole e sofferta. Se abbiamo un po' di familiarità con i Santi, sappiamo che nessuno di loro ha avuto vita facile nell'offrire la propria risposta a Gesù. E le risposte più sofferte sono quelle che hanno regalato alla Chiesa i frutti più belli. Similmente, dovrà essere così anche per noi oggi: se ci accontentiamo del catechismo e dei sacramenti ricevuti nella fanciullezza, difficilmente riusciremo a seguire Gesù con la convinzione e la profondità d'animo necessari. Ci vuole un vero e proprio cammino di ricomprensione del Vangelo, che passa necessariamente attraverso il pentimento e il cambiamento radicale della vita. A catechismo ci siamo andati, e tuttora ci andiamo, più per forza che per convinzione. Pentimento, a cui segue un cambiamento radicale di vita, sono necessari! Solo così potremo evitare di tradire la fiducia che Gesù ripone in ognuno di noi, solo così potremo dare una risposta convinta e coinvolgente, solo così potremo compiere la volontà del Padre, solo così non avremo paura che nel regno di Dio qualcuno, a nostro avviso meno degno di noi, ci passi avanti.

Don Pietro

Preghiera dell'Alpino

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.*

*Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tempesta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.
Così sia.*

San Francesco d'Assisi

Patrono d'Italia — 4 ottobre

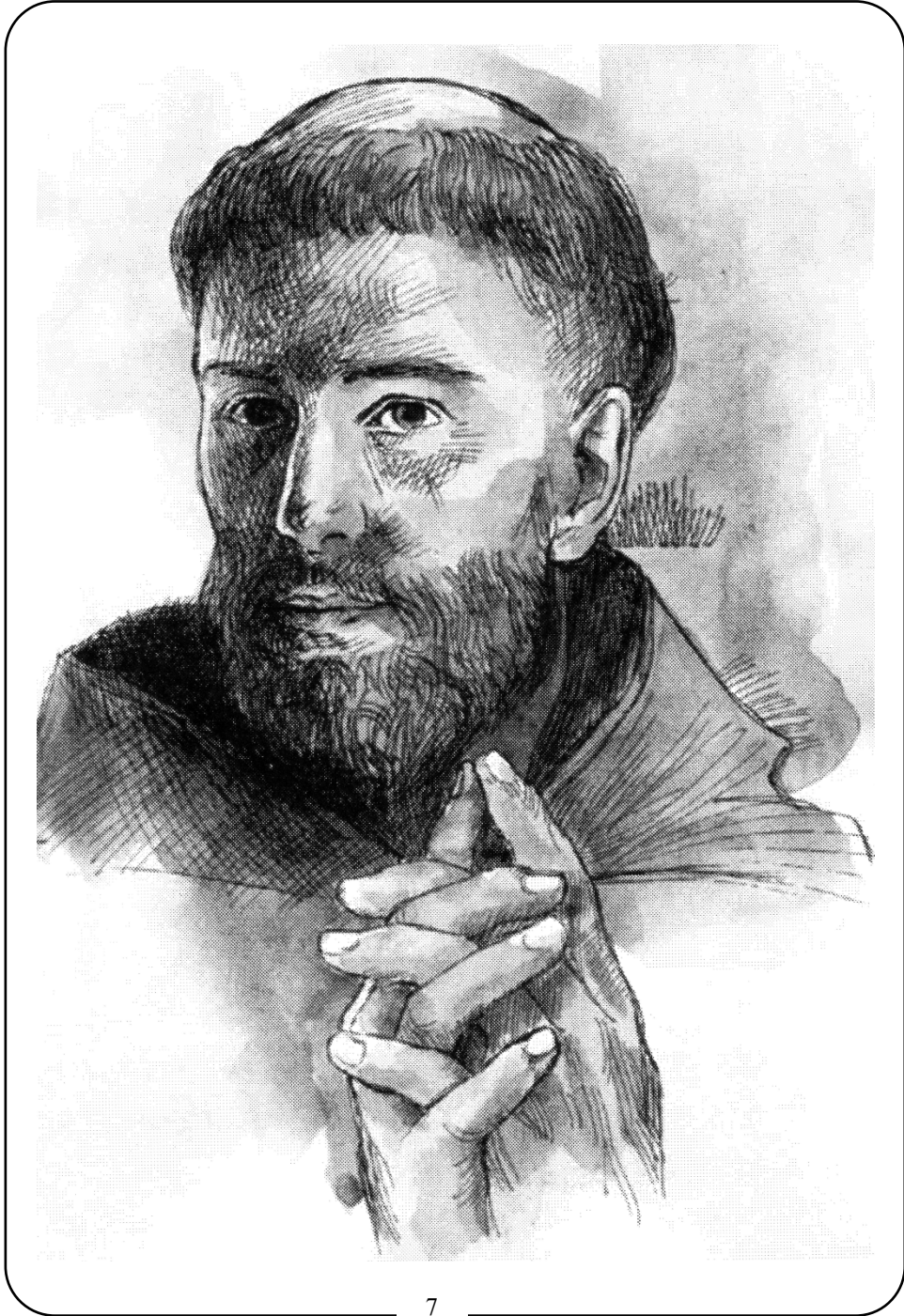
Assisi, 1182 — Assisi, la sera del 3 ottobre 1226

Francesco nacque ad Assisi nel 1181, nel pieno del fermento dell'età comunale, figlio di mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Di qui la partecipazione alla guerra contro Perugia e il tentativo di avviarsi verso la Puglia per partecipare alla crociata. Il suo viaggio, tuttavia, fu interrotto da una voce divina che lo invitò a ricostruire la Chiesa. E Francesco obbedì:

abbandonati la famiglia e gli amici, condusse per alcuni anni una vita di penitenza e solitudine in totale povertà. Nel 1209, in seguito a nuova ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città mentre si univano a lui i primi discepoli insieme ai quali si recò a Roma per avere dal Papa l'approvazione della sua scelta di vita. Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia e dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava frati, fratelli. Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al secondo ordine francescano, e fondò un terzo ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Morì nella notte tra il 3 e 4 ottobre del 1228. Francesco è una delle grandi figure dell'umanità che parla ad ogni generazione. Il suo fascino deriva dal grande amore per Gesù di cui, per primo, ricevette le stimmate, segno dell'amore di Cristo per gli uomini e per l'intera creazione di Dio.

Patronato: Italia, Ecologisti, Animali, Ucelli, Commercianti, Lupetti/Coccin, AGESCI

Emblema: Lupo, Uccelli.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 28 settembre XXVI° DOM. TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Liliana Gemelli.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 29 settembre SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 30 settembre SAN GIROLAMO

ore 18.00 S. M. per Ettore Colombo e suoi genitori.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 1 ottobre SANTA TERESA DI LISIEUX

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 2 ottobre SS. ANGELI CUSTODI

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 3 ottobre SANT'EDMONDO.

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 4 ottobre SAN FRANCESCO D'ASSISI

ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per i defunti Bianchi e Grandi.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Nanda, Rino, Norma e Sipe.

Domenica 5 ottobre XXVII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Guerrino.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Giovedì 2 ottobre alle ore 21.00: Incontro Catechiste/i per preparare la S. Messa di Inizio Anno Catechistico.

(N.B.) Suor Nazarena, appartenente alla congregazione delle Suore Giuseppine, si rende disponibile a riprendere gli incontri mensili del **“Piccolo Disegno”**. Il primo incontro sarà nel prossimo mese di ottobre, data e orario verranno comunicati al più presto.